



13 Gennaio 2026

Indice

Altea Green Power	3
Dalla Casa Bianca a Piazza Affari: le azioni che possono esplodere nel 2026 tra Trump e il rilancio delle mid cap meteofinanza.com - 12/01/2026	3
Europee contrastate, sul Mib deboli acquisti it.marketscreener.com - 12/01/2026	6



Dalla Casa Bianca a Piazza Affari: le azioni che possono esplodere nel 2026 tra Trump e il rilancio delle mid cap



Il 2026 si sta aprendo con uno scenario che non si vedeva da anni: politica, geopolitica e mercati finanziari stanno tornando a muoversi come un unico sistema. Da un lato c'è l'America di Donald Trump, sempre più protezionista, muscolare e orientata a difesa, energia e industria domestica. Dall'altro c'è un'Europa che, dopo quattro anni difficili, intravede finalmente un ritorno alla normalità macroeconomica, con le mid cap italiane pronte a rientrare nei radar degli investitori globali. In questo contesto, gli analisti stanno ridisegnando le mappe delle opportunità. Non più solo Big Tech e indici, ma una combinazione di grandi nomi americani e società di medie dimensioni europee che possono beneficiare di un mix esplosivo di spesa pubblica, politiche fiscali espansive e riallocazione dei capitali.

Il "Trump trade" prende forma. Dopo un anno alla Casa Bianca, Donald Trump ha impresso una svolta netta alla politica economica statunitense. Dazi, incentivi alla produzione interna, maxi tagli fiscali e un piano per portare il budget della difesa verso quota 1.500 miliardi di dollari nel 2027 hanno creato un ecosistema molto chiaro: chi opera nei settori favoriti da Washington ha un vento potente alle spalle.

Secondo i modelli quantitativi sviluppati da Axyon AI, fintech specializzata in selezione titoli tramite intelligenza artificiale, le aziende più allineate alle politiche trumpiane condividono alcune caratteristiche chiave: forte presenza produttiva negli Stati Uniti, esposizione alla difesa o all'energia, investimenti elevati in infrastrutture e tecnologie strategiche, bassa dipendenza dalle rinnovabili e una struttura finanziaria solida.

Il risultato è un paniere che mescola colossi globali e società meno conosciute ma con un enorme potenziale.



Micron e l'America dei chip In cima alla classifica spicca Micron Technology, uno dei principali produttori di semiconduttori al mondo. La società, che produce memorie e sistemi di storage negli Stati Uniti, è diventata uno dei simboli del ritorno della manifattura hi tech sul suolo americano grazie agli incentivi del Chips Act. Non è un caso che il titolo abbia messo a segno un incredibile +230% nell'ultimo anno.

Micron non è solo una scommessa sull'intelligenza artificiale e sui data center, ma anche un asset strategico per la sicurezza nazionale americana. Questo la rende un perfetto "figlio" del nuovo corso trumpiano.

Uranio, difesa e sicurezza energetica Subito dietro emerge un nome che dice molto sulla direzione presa dagli Stati Uniti: Uranium Energy. Con miniere e progetti di estrazione in Nord America, l'azienda è posizionata al centro del rilancio dell'energia nucleare come pilastro della sicurezza energetica e militare. In un mondo sempre più instabile, l'uranio torna a essere una materia prima critica.

Il settore della difesa è un altro grande beneficiario. Non sorprende trovare in classifica società come Leonardo DRS, la controllata americana del gruppo italiano Leonardo, che lavora direttamente con il Pentagono. Con un debito basso e contratti governativi in crescita, rappresenta uno dei modi più diretti per cavalcare l'aumento della spesa militare USA.

Anche Microsoft, unico membro delle "Magnifiche 7" presente tra i primi titoli, rientra nel portafoglio Trump per un motivo preciso: il suo ruolo nei sistemi cloud e digitali per la difesa americana. In un'era di guerra ibrida e cybersicurezza, il software è ormai un'arma strategica.

C'è poi un elemento che molti investitori europei stanno iniziando a comprendere solo ora: la svalutazione del dollaro. Nell'ultimo anno la valuta USA ha perso circa il 13% contro l'euro. Questo ha ridotto i rendimenti per chi investe negli Stati Uniti dall'Europa, ma allo stesso tempo rende le aziende americane più competitive e favorisce chi produce e vende in patria.

È una scelta coerente con la visione di Trump: rendere Wall Street meno dipendente dai capitali esteri e riportare l'America nelle mani degli americani.

Lo Star italiano torna protagonista Mentre gli Stati Uniti giocano la carta del nazionalismo economico, l'Italia vive un momento potenzialmente storico. Secondo Intesa Sanpaolo, il 2026 potrebbe essere il primo vero "anno normale" per le mid cap dal 2019, dopo pandemia, crisi energetica, guerra in Ucraina, inflazione e rialzo dei tassi.

I numeri parlano chiaro: gli analisti si aspettano una crescita media dei ricavi del 6,3%, un aumento dell'ebitda del 9,4% e un balzo dell'utile per azione del 15,5%. Valutazioni ancora fortemente scontate, con un P/E inferiore alle medie storiche e un Peg sotto 1 per molti titoli, suggeriscono che il mercato non ha ancora prezzato questo miglioramento.

A rafforzare il quadro arriva anche il Fondo Nazionale Strategico Indiretto, un veicolo pubblico da oltre 700 milioni di euro che investirà direttamente nelle Pmi quotate, aumentando liquidità e visibilità del segmento Star.



Le mid cap che possono sorprendere Intesa Sanpaolo e Milano Finanza hanno selezionato un gruppo di titoli che sintetizza al meglio questa opportunità. Tra questi spiccano nomi come Sanlorenzo, che può beneficiare del ritorno della domanda americana per gli yacht di lusso, Orsero, leader nell'importazione di frutta ad alto valore aggiunto, e Seco, protagonista nella meccatronica industriale.

Avio, attiva nel settore spaziale e dei lanci satellitari, si trova in una fase di forte espansione grazie ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea, mentre **Altea Green Power** rappresenta una delle scommesse più aggressive sulla transizione energetica e sui sistemi di accumulo, con un potenziale di rialzo stimato superiore al 60%.

Due mondi, un'unica strategia Il filo conduttore che unisce Wall Street e Piazza Affari nel 2026 è sorprendentemente simile: investire in aziende legate a spesa pubblica, infrastrutture, sicurezza, energia e tecnologia critica.

Negli Stati Uniti questo significa semiconduttori, difesa, nucleare e cloud militare. In Italia significa mid cap industriali, aerospazio, energia e società con modelli di business solidi e visibili.

Per gli investitori, il messaggio è chiaro: il nuovo ciclo non sarà guidato solo dalla finanza, ma da scelte politiche e strategiche. E chi riuscirà a intercettare per tempo i vincitori di questo nuovo equilibrio globale potrebbe trovarsi nel posto giusto al momento giusto nel 2026.

Non offriamo alcun tipo di consulenza finanziaria. L'articolo ha uno scopo soltanto informativo e alcuni contenuti sono Comunicati Stampa scritti direttamente dai nostri Clienti.

I lettori sono tenuti pertanto a effettuare le proprie ricerche per verificare l'aggiornamento dei dati. Questo sito NON è responsabile, direttamente o indirettamente, per qualsivoglia danno o perdita, reale o presunta, causata dall'utilizzo di qualunque contenuto o servizio menzionato sul sito <https://www.meteofinanza.com>.



Europee contrastate, sul Mib deboli acquisti



(Alliance News) - Lunedì i principali mercati europei hanno chiuso contrastati in un contesto di generale caos da un punto di vista geopolitico per quanto riguarda il Venezuela, l'Iran e le flebili trattative di pace tra Russia e Ucraina. In USA, inoltre, è ancora aperto il dibattito sulla successione di Jerome Powell alla guida della Federal Reserve, con quest'ultima raggiunta da inchieste che il numero uno non ha tardato a inserire nel solco delle ritorsioni con le quali Trump vorrebbe condizionare una politica monetaria accomodante.

Il Mib ha chiuso gli scambi in verde frazionale a 45.732,20 punti, il Mid-Cap ha ceduto lo 0,4% a 60.792,89, lo Small-Cap ha guadagnato lo 0,5% a 37.826,35 e l'Italia Growth ha raccolto lo 0,2% a 8.855,11 punti.

Il CAC 40 è arretrato dello 0,1%, il DAX 40 ha chiuso in attivo dello 0,5% e il FTSE 100 in positivo dello 0,1%.

A Piazza Affari, il board di FinecoBank ha registrato una raccolta complessiva da inizio anno di EUR13,4 miliardi, con i clienti che superano la soglia di 1,8 milioni.

Nel mese di dicembre la raccolta netta ha raggiunto il massimo storico di quasi EUR1,67 miliardi, in aumento del 37% rispetto a EUR1,21 miliardi di dicembre 2024. Il titolo ha raccolto lo 0,1%.

Generali ha stretto una partnership con UNIDO per la produzione sostenibile di caffè in Africa, mentre il titolo ha guadagnato lo 0,4% a EUR34,95 ad azione.

Eni - in verde dello 0,1% - ha intenzione di collocare una nuova emissione obbligazionaria subordinata ibrida perpetua a tasso fisso e destinata a investitori istituzionali nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Note.



Il board di Azimut Holding - in rosso dello 0,1% - ha evidenziato risultati record sia nei flussi che nell'utile netto. Il gruppo prevede di chiudere l'anno con un utile netto superiore a EUR515 milioni, oltre il target comunicato di EUR500 milioni.

Fincantieri ha fatto sapere che Vard, controllata norvegese del gruppo, ha firmato un nuovo contratto con Ocean Infinity per la progettazione e costruzione di quattro unità Multi-Purpose Robotic Vessels.

Il valore complessivo dell'accordo supera i EUR200 milioni. Il titolo ha preso la vetta con un rialzo del 3,9% a EUR20,24.

Bene Buzzi, che ha toccato il massimo a 52 settimane, con un rialzo del 3,2%. Lottomatica e Stellantis in coda con ribassi del 4,5% e 4,3%.

Iveco Group, flat a EUR18,825, ha annunciato lunedì il lancio di un nuovo programma tra il brand Iveco e il partner tecnologico PlusAI, leader globale nel software di guida virtuale basato sull'intelligenza artificiale per camion autonomi.

Banca Mediolanum - in contrazione dello 0,3% - ha comunicato di aver completato con successo l'emissione di un Senior Preferred Bond da EUR500 milioni con scadenza a cinque anni, gennaio 2031, e opzione di richiamo a partire da gennaio 2030.

Sul Mid-Cap, secondo una valutazione elaborata da MarketScreener, Danieli & C presenta un quadro complessivo solido. L'analisi evidenzia infatti come oltre il 70% delle aziende quotate mostri performance inferiori in termini di crescita, redditività, livello di indebitamento e visibilità del business. Il titolo ha raccolto l'1,1%.

Il board di Banca Generali - in flessione dello 0,3% - ha rilasciato numeri relativi al 2025, confermando il raggiungimento di tutti i target di raccolta fissati per l'esercizio, nonostante un contesto di mercato complesso e segnato da eventi straordinari. La raccolta 2025 è andata sopra EUR6,8 miliardi.

Ferretti ha comunicato che Ferretti International Holding ha acquistato 205.000 azioni ordinarie della società. Le azioni sono state rilevate al prezzo medio unitario di EUR3,1737, per un controvalore complessivo di EUR650.608,50. Il titolo, in cima al paniere con massimo annuale, è andato in verde del 4,5%.

Banco Desio Brianza ha chiuso in fondo col 3,4% di vendite.

Sullo Small-Cap, Esprinet nomina Roberto Sasso quale nuovo Chief Financial Officer, mentre il titolo ha guadagnato lo 0,2%.

Sempre per quanto concerne la governance, Biesse - calata dello 0,9% - ha annunciato l'ingresso di Caterina De Rossi nel ruolo di Chief Human Resources Officer e qualifica di dirigente con responsabilità strategiche.

Piquadro nei primi nove mesi dell'anno ha riportato un fatturato consolidato pari a EUR136,8 milioni da EUR134,6 milioni al 31 dicembre 2024.



Con riferimento al marchio Piquadro, i ricavi registrati sono pari a EUR54,4 milioni, in decremento del 5,1% rispetto ai nove mesi 2024. Il titolo è andato rialzo dello 0,8%.

OPS eCom - con acquisti per l'12% - ha fatto sapere che Meridiana Holding ha perfezionato la cessione di 16,9 milioni di azioni della società a favore di Fortezza Capital Holding, che assumerà il controllo totale del gruppo.

Buona performance di **Altea Green Power**, per il 7,2%, mentre EPH ha chiuso il paniere con vendite per il 12%.

Tra le PMI, Marzocchi Pompe - in verde del 6,7% - ha annunciato la concessione di un nuovo brevetto per la versione reversibile delle pompe della famiglia Elika.

Il brevetto è stato concesso dall'UIBM - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - ed è ora in fase di rilascio la porzione Europea in EP24711633.8.

TMP Group - in rialzo dell'1,0% - ha annunciato il lancio di una nuova identità visiva e strategica che coinvolge logo, payoff e sito web, come evoluzione del proprio percorso di crescita.

La società ha spiegato che il rebranding mira a rappresentare in modo più chiaro il profilo attuale e la direzione futura del gruppo.

RedFish Listing Partners - con acquisti per l'1,1% - accelera sul fronte della raccolta. Il board, holding di partecipazioni e servizi innovativi, ha approvato l'emissione della seconda e ultima tranche del prestito obbligazionario denominato "RedFish Listing Partners Spa – 6% Eur 2025-2030", già deliberato nel luglio 2025.

Growens - in flessione dell'1,1% - ha rilasciato i dati preliminari relativi al quarto trimestre 2025 e alle vendite annue, evidenziando risultati in crescita per entrambe le linee di business.

CrowdFundMe - che ha guadagnato lo 0,8% - ha approvato i conti consolidati relativi all'esercizio 2025, chiuso con risultati operativi in crescita. Il gruppo ha registrato una raccolta complessiva pari a EUR34 milioni, in aumento del 15% rispetto ai EUR29,5 milioni del 2024, confermando la solidità del modello e l'interesse crescente verso strumenti di investimento alternativi.

Eles - in positivo dello 0,3% - ha fatto sapere lunedì di aver acquisito ulteriori ordini da una delle prime quattro Foundry al mondo, cliente già consolidato del gruppo, per la fornitura di sistemi ART Medium Power, con consegna prevista nel primo semestre del 2026.

Il board di H-FARM, in forza del 15%, ha deciso di riportare valore agli azionisti con un dividendo straordinario. Il cda ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di una cedola una tantum da EUR0,06 per azione, per un ammontare complessivo di EUR12 milioni.

A New York, venerdì, il Dow Jones cede lo 0,1%, l'S&P 500 e il Nasdaq raccolgono lo 0,1%.

Sul fronte valutario, l'euro passa di mano a USD1,1679 da USD1,1631 della seduta di venerdì in chiusura azionaria europea, mentre la sterlina scambia a USD1,3470 da USD1,3431 di venerdì sera.



Tra le commodity, il Brent scambia a USD63,53 al barile da USD63,47 al barile di venerdì in chiusura azionaria europea, mentre l'oro vale USD4.614,66 l'oncia da USD4.504,32 l'oncia di venerdì sera.

Sul calendario economico di martedì, alle 0101 CET è previsto il rilevamento delle vendite al dettaglio UK e alle 1000 CET è atteso il discorso del governatore della BoE della Bailey.

Alle 1110 CET c'è l'asta di BTP italiani con scadenza a 3 anni. Mentre i dati su occupazione e prezzi al consumo USA sono attesi dalle 1415 CET e alle 1600 CET l'indice economico di ottimismo e vendite nuove case.

A Piazza Affari sono attesi i risultati di LU-VE.

Di Michele Cirulli, Alliance News Reporter